



LA POLIZZA LONG TERM CARE

È la copertura assicurativa che interviene nei casi di perdita dell'autosufficienza nel compiere autonomamente le principali azioni quotidiane. Vediamo cosa cambia dal primo ottobre in occasione dell'ultimo accordo di proroga del ccnl

L'allungamento della vita media porta inevitabilmente anche all'aumento del numero di persone che si trovano a dover affrontare i problemi dell'invecchiamento; tra queste non va dimenticato chi, meno fortunato di altri, viene colpito da malattie invalidanti che ledono le possibilità di una totale autosufficienza.

Oggi questo problema riguarda circa tre milioni di italiani. E nel 2030 si prevede che gli anziani disabili da assistere saranno cinque milioni, con relative spese che andranno a incidere direttamente sui costi delle famiglie di appartenenza. A queste persone si aggiungono poi tutti coloro che sono vittime di infortuni, indipendentemente dall'età anagrafica.

Una strada per ridurre l'impatto dei costi per l'assistenza è ricorrere alla sottoscrizione di una polizza Long term care (Ltc), che interviene con una rendita vitalizia mensile a favore dell'assicurato qualora sia fisicamente impossibilitato a compiere autonomamente alcune delle sei "attività consuete della vita quotidiana": lavarsi, nutrirsi, muover-

si, vestirsi, continenza, farsi il bagno o la doccia.

Un welfare "vita natural durante"

Attraverso gli istituti contrattuali, Manageritalia offre da sempre tutele e supporto ai dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi e si è occupata di questa problematica anche in occasione dell'ultimo accordo di proroga del ccnl.

Per i dirigenti in servizio, fino all'età di 70 anni è attiva una polizza Ltc con caratteristiche particolarmente favorevoli: in caso di non autosufficienza, definita come la perdita della capacità di compiere autonomamente almeno tre delle sei attività consuete della vita quotidiana sopra descritte, l'importo della rendita netta mensile è pari a 2.582 euro (crescente del 3% annuo).

Si tratta dunque di una copertura "temporanea", poiché legata sostanzialmente alla durata dell'attività lavorativa in qualità di dirigente.

Anche i dirigenti under 70 non più in servizio possono mantenere attiva la polizza Ltc alle stesse condizioni, purché prov-

vedano ai previsti versamenti come proscrittori volontari. Nell'ottica di offrire un welfare "vita natural durante", Manageritalia ha previsto poi la soluzione "Ltc a vita intera": i dirigenti e i proscrittori volontari, a partire dal 66° anno di età e prima del raggiungimento dell'80°, possono optare per questa soluzione. Con il pagamento del premio fino all'80° anno di età, e senza alcun successivo esborso di denaro, la copertura assicurativa sarà valida per tutta la vita.

Cosa è cambiato dal primo ottobre 2021

Per prima cosa vale la pena di sottolineare come, nell'ultimo accordo di proroga del ccnl, non sia stata apportata alcuna modifica agli importi delle contribuzioni a carico dei dirigenti. Le variazioni, infatti, prevedono solamente una diversa destinazione di una piccola parte delle contribuzioni delle aziende e un allargamento della base degli associati che possono usufruire di alcune importanti tutele contrattuali.

Grazie a ciò si è provveduto a



un allargamento delle prestazioni offerte dal Fasdac in chiave sociosanitaria: dal 1° ottobre di quest'anno, infatti, gli viene affidata la garanzia assicurativa Ltc temporanea, con la medesima prestazione di rendita prevista dalla Convenzione Antonio Pastore. Questa copertura, inoltre, è compresa nell'elenco delle prestazioni che permettono al Fasdac di rispettare una condizione molto importante: la destinazione del 20% delle risorse a particolari tipologie di prestazione. Così facendo, per gli assistiti è possibile mantenere la deducibilità dei contributi nel massimale di 3.615,20 euro l'anno.

Le novità caso per caso

Esaminiamo ora brevemente se e cosa cambia per ogni tipologia di associato.

Dirigenti in servizio

Le condizioni e le prestazioni

previste dalla Ltc non subiscono alcuna modifica.

Dirigenti in regime di sospensione contributiva all'Associazione Antonio Pastore

Dal primo di ottobre hanno diritto alla copertura assicurativa Ltc in forma temporanea, senza alcuna modifica del contributo versato dall'azienda al Fasdac.

Ex dirigenti, contributori volontari alla Convenzione Antonio Pastore

L'entità della contribuzione è strettamente correlata all'eventuale prosecuzione volontaria al Fasdac. In particolare:

- per i prosecutori volontari della sola Convenzione Antonio Pastore, la contribuzione rimane invariata, tranne per la fascia di contribuzione più elevata, che diminuisce di 75 euro al trimestre;
- per i prosecutori volontari sia

del Fasdac sia della Convenzione Antonio Pastore il contributo per quest'ultima si riduce di 51,65 euro al trimestre (126,65 per la fascia massima di contribuzione Antonio Pastore). L'importo di 51,65 euro viene preso in carico dal Fasdac, ma senza alcun aumento di contribuzione.

Ex dirigenti prosecutori volontari del Fasdac e non della Convenzione Antonio Pastore

Hanno ora diritto, senza alcuna modifica del contributo volontario versato, alla tutela contro il rischio della non autosufficienza fino al raggiungimento del 70° anno di età, purché non interrompano la contribuzione o non abbiano raggiunto lo status di "pensionato Fasdac".

Chi attualmente percepisce la rendita Ltc, infine, continuerà a ricevere la prestazione assicurativa sulla base delle stesse condizioni in essere al momento del verificarsi del sinistro.

Lo scenario che appare da queste pagine è apparentemente molto articolato, ma ogni nostro lettore sa di poter contare in ogni momento sull'assistenza di Assidir per saperne di più e conoscere tutti i dettagli relativi alla propria posizione.

Per maggiori informazioni sulla polizza Long term care, contatta il servizio convenzioni contrattuali:

tel. **02 277981**

email **convenzioni@assidir.it**